

## LAVORI DELLE COMMISSIONI

### PRESIDENZA E INTERNO (1<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 1955. — *Presidenza del Presidente ZOTTA.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato per la Presidenza del Consiglio Scalfaro e per il tesoro Mott.

*In sede deliberante*, la Commissione procede all'esame del disegno di legge: « Attribuzioni del Commissario generale del Governo per il Territorio di Trieste per la gestione dei fondi di bilancio destinati alle esigenze del Territorio medesimo » (1081). Dopo una relazione del Presidente e dopo ampia discussione alla quale prendono parte i senatori Mancinelli, Riccio, Terracini, Canevari, Franza e Agostino ed il Sottosegretario per il tesoro Mott, il disegno di legge è approvato senza modificazioni.

### FINANZE E TESORO (5<sup>a</sup>)

MERCOLEDÌ 22 GIUGNO 1955. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Mott.

*In sede referente*, la Commissione ascolta la relazione del Presidente Bertone sul disegno di legge: « Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1955-1956 » (1097). Prendono la parola i senatori Giacometti, Minio, Pesenti, Merlin Angelina e Piola; dopo replica del relatore e chiarimenti del sottosegretario Mott, la Commissione autorizza la presentazione al Senato della relazione con la quale si propone l'approvazione del disegno di legge.

### AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 23 GIUGNO 1955. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

*In sede referente*, la Commissione esamina con procedura urgentissima il disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 21 giugno 1955, n. 492, recante provvedimenti a favore degli agricoltori ed allevatori sardi danneggiati dalla siccità » (1112) e dà mandato al senatore Monni di riferire oralmente all'Assemblea proponendo l'approvazione del disegno di legge.

### COMMISSIONE PARLAMENTARE SULLE CONDIZIONI DEI LAVORATORI IN ITALIA

GIOVEDÌ 16 GIUGNO 1955. — *Presidenza del Presidente RUBINACCI.*

Il Presidente Rubinacci, nell'atto in cui la Commissione inizia i suoi lavori, rivolge un devoto saluto al Presidente della Repubblica ricordando come egli personalmente concorse alla costituzione della Commissione, in applicazione della legge votata dal Parlamento, e si dichiara sicuro che dall'alto suo messaggio la Commissione saprà trarre impulso e svolgere i delicati compiti che le sono commessi.

Pone, quindi, in rilievo la collaborazione, per la prima volta attuata, fra i due rami del Parlamento per lo svolgimento di una inchiesta parlamentare ed invia un caloroso saluto ai componenti, auspicandone la leale e fattiva collaborazione.

La Commissione, poi, dopo aver respinto una proposta del deputato Roberti di aumen-

tare a tre il numero dei segretari, procede alla nomina di due vicepresidenti e di due segretari. Risultano eletti, rispettivamente, a vicepresidenti: il senatore Pezzini ed il deputato Lizzadri; a segretari: il senatore Perrier e il deputato Caprara.

Il Presidente Rubinacci illustra alla Commissione i fini, i limiti, l'oggetto e le modalità di attuazione dell'inchiesta di cui è stata incaricata.

Relativamente ai fini, egli ne ribadisce la natura, che è, ad un tempo, tecnica e politica. « Sono fini tecnici — ha precisato — perchè l'inchiesta si propone di compiere una ricognizione obiettiva di elementi di fatto e di diritto, non sufficientemente noti attraverso le fonti di informazioni normali, e tende a coordinare dati e fatti, in modo da ottenere un quadro rappresentativo della posizione che hanno i lavoratori nella struttura economica del Paese, nelle diverse categorie e nelle diverse regioni. Sono politici perchè, offrendo adeguate informazioni su un fenomeno di così alta importanza sociale, si porta il dibattito sui problemi ad esso afferenti in un livello più elevato, si eliminano faziosità e preconcetti, si pongono le basi per una legislazione non episodica nè improvvisata, in armonia con le condizioni, i bisogni, le tendenze della società ».

Si sofferma, quindi, sui limiti della inchiesta, la quale prende in esame tutti i settori economici di impresa; onde le condizioni dei lavoratori dovranno essere considerate, sia in rapporto alla legislazione sociale protettiva ed alle istituzioni previdenziali ed assistenziali, e sia in rapporto ai contratti collettivi, alle condizioni morali, alle relazioni umane nei luoghi di lavoro.

Per quanto riguarda la legislazione sociale, il Presidente Rubinacci precisa che l'inchiesta dovrà tendere prevalentemente — al di là del mero rilevamento del grado di osservanza delle norme e di efficienza delle istituzioni — ad individuare in concreto i risultati pratici a cui si è giunti, con il complesso apparato della nostra legislazione e delle nostre istituzioni sociali, sul piano umano, ai fini del soddisfacimento delle esigenze della persona del lavoratore.

Auspica, poi, l'individuazione delle lacune

esistenti nel sistema protettivo del lavoratore — che lasciano al di fuori di una adeguata tutela determinati gruppi — e, inoltre, la precisa localizzazione delle contraddizioni, insufficienze ed onerosità.

Altro campo particolare di indagine è quello relativo ai problemi della prevenzione da infortuni e malattie, ai sistemi di erogazione delle prestazioni previdenziali, alle norme e provvidenze in materia di donne e minori; mentre, nei riguardi della contrattazione collettiva, l'inchiesta dovrà svolgersi in ordine al rispetto dei contratti e degli accordi sindacali, normativi ed economici, stipulati — nonchè al trattamento dei lavoratori ancora non tutelati dai contratti collettivi — e sarà accompagnata da una puntualizzazione della situazione attuale nel paese, in materia di contrattazione collettiva.

Dopo aver accennato brevemente ai sistemi di lavoro che potranno essere adottati, il Presidente Rubinacci propone che, in sede preliminare, si provveda a predisporre i seguenti quadri:

a) quadro nazionale sintetico della struttura economica italiana, ai fini della costituzione di un campione rappresentativo sia per le aziende che per i lavoratori;

b) quadro sintetico della legislazione sociale, in riferimento ai singoli istituti ed al campo di applicazione di ciascuna legge;

c) quadro sintetico della contrattazione collettiva, con l'identificazione dei contratti vigenti nei diversi settori e categorie e del livello raggiunto dai vari istituti normativi;

d) quadro sintetico del sistema previdenziale in riferimento alle prestazioni, ai gruppi di lavoratori tutelati ed a quelli esclusi da ciascuna assicurazione sociale, ai vari sistemi di erogazione, alle procedure amministrative e giudiziarie ed alla funzione dei patronati.

Contemporaneamente, dovrà essere avviato il lavoro nelle seguenti direzioni:

a) studio sul modo come pervenire alla acquisizione di dati obiettivi e rappresentativi in ordine ai risultati umani della applicazione della legislazione sociale, del sistema previdenziale e degli istituti normativi contrattuali (condizioni igieniche, condizioni ambientali, fatica e logorio, salute e normalità generica e professionale, tenore di vita, ecc.);

b) identificazione dei principi di comportamento per quanto attiene alle relazioni umane ed alle condizioni morali dei lavoratori, e determinazione dei dati obiettivi capaci di esprimere la maggiore o minore rispondenza a tali principi.

Sempre nello stesso campo, dovrà essere iniziata una prima raccolta di dati ed informazioni sull'andamento dell'applicazione delle leggi e dei contratti collettivi, sulla istituzione e il funzionamento dei nidi di infanzia, delle camere di allattamento e delle altre provvidenze a tutela della maternità ed infanzia, sulla costituzione delle commissioni interne, sulle provvidenze sussidiarie ed integrative in atto nelle aziende.

Il Presidente Rubinacci, infine, conclude proponendo che la Commissione, esaurita questa prima fase di lavori, dopo averne seguito e valutato l'andamento, disponga l'ulteriore corso delle indagini attraverso questionari, interviste ed indagini dirette di gruppi di suoi componenti, con ausilio di esperti e tecnici specializzati.

Dopo interventi, sull'ordine dei lavori, dei deputati Rapelli, Roberti, Simonini, Novella, Buttè e dei senatori Perrier, Negarville e Pezzini, la discussione sulle comunicazioni del Presidente è rinviata alla prossima seduta.

---

### CONVOCAZIONE DI COMMISSIONE

---

**Commissione speciale per l'esame del disegno di legge concernente provvedimenti straordinari per la Calabria.**

*Venerdì 24 giugno 1955, ore 9,30.*

*In sede deliberante*

Seguito della discussione del disegno di legge:

Provvedimenti straordinari per la Calabria (947).

---

*Licenziato per la stampa alle ore 21,30.*